

□ Interrogazione n. 1257

presentata in data 9 aprile 2009

a iniziativa del Consigliere Ciriaci

“Rischio amianto nelle Marche”

a risposta orale urgente

Il sottoscritto Consigliere regionale,

Premesso:

che la legge 257 del 1992 “Norme relative alla cessazione dell’impiego dell’amianto”, ha previsto il divieto di estrazione, importazione, esportazione, commercializzazione e di produzione;

che il piano regionale amianto, approvato con delibera n. 3496 in data 30 dicembre 1997 individuava le strutture di controllo territoriale e quelle a valenza regionale, che detto piano veniva ad operare nella realtà marchigiana, caratterizzata fondamentalmente da presenza di amianto in manufatti esistenti, realizzati in epoca antecedente la legge 27 marzo 1992, n. 257, in rifiuti da smaltire progressivamente, a seguito delle attività di decontaminazione e bonifica, realizzate o da realizzare;

che il piano proponeva il censimento di imprese, di edifici pubblici, locali aperti al pubblico, locali di utilizzazione collettiva (piscine, palestre, cinema, teatri, sale conferenze, poligoni di tiro, ecc.) il cui obiettivo era quello di definire dettagliatamente, a livello regionale, l’entità del rischio da amianto friabile e compatto deteriorato, per sviluppare successivi programmi di maggiore tutela sanitaria;

che con delibera di Giunta n. 3372 del 1999, la Regione Marche costituiva un gruppo di lavoro per risolvere le problematiche dell’amianto;

che gli obiettivi del piano prevedevano:

- a) formazione del personale;
- b) censimento delle situazioni di presenza e/o esposizione all’amianto;
- c) archivio delle situazioni a rischio
- d) sorveglianza a regime;

che i tetti oramai deteriorati dal passare degli anni, lasciano nell’aria fibre aerodisperse che possono essere respirate innescando malattie tumorali, generando un problema sociale che coinvolge la popolazione in modo indifferenziato;

che nella provincia di Fermo risultano numerose strutture tra: capannoni, uffici pubblici, civili abitazioni realizzate con l’utilizzo di amianto largamente usato come materiale di coibentazione;

che nella provincia di Fermo, sono stati censiti 22 casi di malattie tumorali che hanno colpito la pleura e il peritoneo;

che in questo periodo di recessione economica anche le imprese del fermano hanno maggiore difficoltà finanziaria nel voler provvedere a bonificare definitivamente i loro siti lavorativi;

Tutto ciò premesso

INTERROGA

il Presidente della Giunta se intende riferire:

- 1) per conoscere se gli obiettivi prefissati dal “Piano regionale amianto” (formazione del personale; censimento delle situazioni di presenza e/o esposizione all’amianto; archivio delle situazioni a rischio; sorveglianza a regime) sono stati realizzati o eventualmente a che livello di attuazione si trovano oggi;
- 2) a quanto ammontano in totale e nei dettagli le cifre disponibili in bilancio, o che intende stanziare per risolvere l’emergenza amianto nella nostra regione;
- 3) come sono stati impiegati i fondi in questa legislatura;
- 4) se intende intervenire finanziariamente e con quanti fondi per bonificare i siti produttivi del tessuto artigianale ed industriale del fermano.